

pidida

Coordinamento per i diritti dell'infanzia e
dell'adolescenza

**Presentazione dell'aggiornamento al 2008
del Rapporto**

**"Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:
l'analisi delle politiche regionali.
La parola alle Regioni".**

Roma, 1 luglio 2008
ore 10.00



Obiettivi dell'edizione 2008:

- valutare se e come la riforma del Titolo V della Costituzione (ex L.cost.3/2001) ha influito sulle politiche regionali per l'infanzia, in particolare valutare se ai bambini e ai ragazzi sono garantiti gli stessi diritti e le stesse opportunità su tutto il territorio nazionale ;
- valutare il livello di conoscenza, da parte di bambini e adulti, e la diffusione, da parte della Regione, della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dei suoi due Protocolli opzionali (ratificati rispettivamente con L.176/1991 e L.46/2002);
- valutare il raggiungimento di alcuni degli obiettivi del documento "Un mondo a misura di bambino" adottato al termine della UNGASS del maggio 2002 dedicata all'infanzia, di cui nel 2007 ricorreva il V anniversario;
- conoscere le politiche regionali per poterle monitorare e condividere le buone prassi regionali a favore dei minori;
- valutare lo stato di attuazione della legislazione nazionale in materia di infanzia (in particolare L.285/1997, L.451/1997, 149/2001, L.328/2000, L.7/2006).



Modalità di svolgimento:

A partire dall'Edizione 2008, le successive saranno strutturate su base biennale:

1. Primavera 2008: invio del questionario - vertente su tematiche relative alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Regioni/Province autonome - a tutti gli Assessorati regionali alle Politiche sociali.

Luglio 2008: pubblicazione Rapporto "La parola alle Regioni".

2. Tra l'autunno 2007 e l'estate 2008: "lettura" - da parte delle Associazioni del Pidida - di quanto dichiarato dalle Regioni/Province autonome nel compilare il questionario 2007/08 e stesura documento di proposte "per l'infanzia e l'adolescenza della Regione", indirizzato alle Istituzioni regionali.

Autunno 2008: pubblicazione Rapporto "La parola alle Associazioni" (dei Coordinamenti PIDIDA regionali di Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Veneto) e "La parola ai bambini ed ai ragazzi" (delle Regioni Campania, Lazio, Lombardia, Puglia e Veneto).

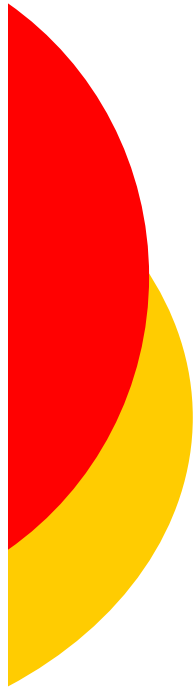
[N.B. Tra il 2008 ed il 2009 stesura e trasmissione alle NU del Rapporto "La parola ai bambini ed ai ragazzi" come Rapporto supplementare a quello governativo].



Le Regioni che hanno collaborato alle edizioni 2007 e 2008:

- Abruzzo
- Basilicata*
- Campania*
- Emilia Romagna*
- Friuli Venezia Giulia*
- Lazio*
- Liguria*
- Lombardia*
- Marche*
- Molise*
- Piemonte*
- Puglia°
- Sicilia
- Toscana*
- Trentino Alto Adige (Province Autonome di Trento* e Bolzano*)
- Umbria*
- Val d'Aosta
- Veneto°

- ** LE REGIONI CHE HANNO MANDATO DEGLI AGGIORNAMENTI RISPETTO AL 2007.*
- *° LE REGIONI CHE HANNO MANDATO DEGLI AGGIORNAMENTI RISPETTO AL 2007, MA OLTRE IL TEMPO UTILE NECESSARIO A MANDARE IN STAMPA IL RAPPORTO 2008, RAGION PER CUI NON E' STAO POSSIBILE INCLUDERE TALI AGGIORNAMENTI NELLA PUBBLICAZIONE.*



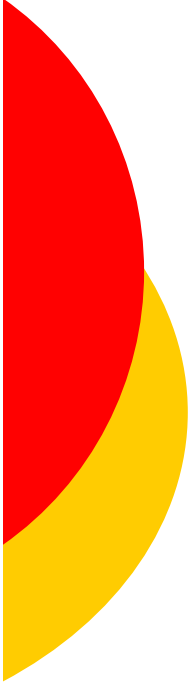
Le risposte
delle Regioni
e delle
Province Autonome



Scheda n.1: la partecipazione dei bambini e dei ragazzi

La maggior parte delle Regioni ha dichiarato di aver dato attuazione al **diritto dei minori all'ascolto e alla partecipazione** attraverso la creazione di **consulte regionali/consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze** (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto), ma anche attraverso **progetti di urbanistica partecipata** (E. Romagna) e previsione di un vero e proprio **"question time"** alle istituzioni regionali (Umbria).

Si segnalano anche: **Abruzzo** (Piano regionale Infanzia e Adolescenza 04-06 prevedeva ascolto dei minori, da parte degli EELL, nella programmazione degli interventi locali), **Marche** (Consulta Minori come organo consultivo permanente), **Piemonte** (Coordinamento dei Consigli comunali dei ragazzi).

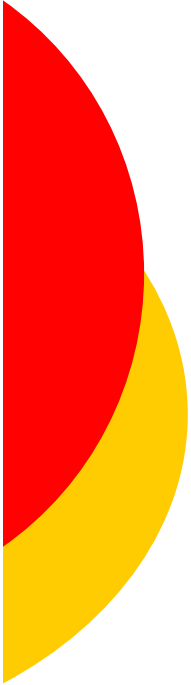


Scheda n.2: un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti (1)

12 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Provincia Autonoma Bolzano, Umbria) hanno dichiarato di citare nel proprio Statuto la tutela e/o la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

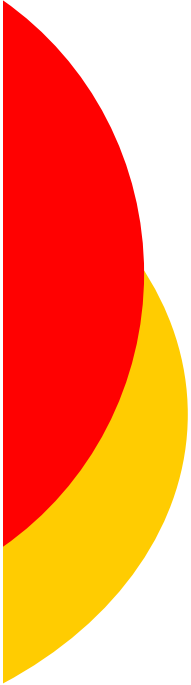
Si segnala che la Regione **Lazio** è al momento l'unica a richiamare nel proprio Statuto - modificato di recente - la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia**.

N.B. Si ricorda che la maggioranza degli Statuti regionali è di data anteriore rispetto a quella di ratifica della **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989 (L.176/1991)**.



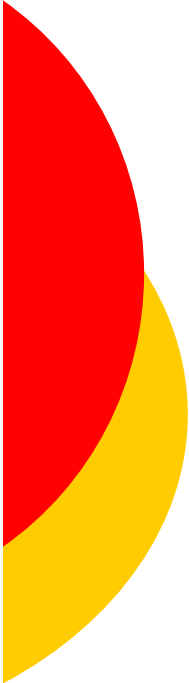
Scheda n.2: un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti (2)

18 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, **Sicilia**, Toscana, Trentino alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) hanno comunicato di **aver approvato una legge regionale istitutiva di un Osservatorio regionale sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza o di una struttura analoga, come previsto dalla L.451/1997.**



Scheda n.2: un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti (3)

18 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) hanno dichiarato di aver rispettato le previsioni di legge (L.149/2001) e di aver provveduto alla chiusura degli istituti per minori presenti sul proprio territorio.



Scheda n.2: un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti (4)

10 Regioni/Province autonome (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Veneto) **hanno affermato di aver intrapreso iniziative di sensibilizzazione sul tema delle mutilazioni genitali femminili, in attuazione della L.7/2006.**

In materia di buone prassi si segnalano: **LAZIO** (D.G.R. Centro regionale per assistenza e trattamento chirurgico complicanze derivanti da MGF c/o S.Camillo Forlanini - Roma); **PUGLIA** (Centro assistenza infibulazione c/o "Di Venere" - Bari); **E.ROMAGNA** (Linee guida su MGF per operatori sanitari; nel Piano Sanitario 2008-2010 previsione équipe specializzata c/o consultori familiari e indagine regionale promossa tra le donne immigrate), **FRIULI VENEZIA GIULIA** (progetto formazione personale sanitario), **PIEMONTE** (progetto prevenzione MGF tra le seconde generazioni), **SICILIA** (indagine conoscitiva regionale)



Scheda n.3: una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1)

Tutela del diritto alla salute dei minori:

17 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, **Molise**, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Val d'Aosta, Veneto) **hanno comunicato di aver intrapreso iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'allattamento al seno.**

In tema di **buone prassi** si segnalano: **Abruzzo** (L.R. del 2004 Servizio di psicologia scolastica), **Campania** (Banca regionale conservazione sangue da cordone ombelicale e sua implementazione a livello provinciale), **Friuli Venezia Giulia** (Carta dei diritti del bambino in ospedale, Osservatorio regionale salute migranti, Campagna UNICEF "Genitori Più" su promozione salute nei primi anni di vita), **Lazio** (monitoraggio parti cesarei e relative linee guida), **Liguria** (L.R. Tutela del bambino ricoverato in ospedale),



Scheda n.3: una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2)

Marche (video in 11 lingue su salute materno infantile in uso presso tutti consultori regionali; Circolare per garantire assistenza sanitaria a cittadini neocomunitari), **Molise** (spot commissionato per TV locali da Garante regionale dell'infanzia su diritto al parto in anonimato); **Piemonte** (interventi socio-sanitari specificamente dedicati agli immigrati, come assistenza sanitaria a favore dei minori stranieri), **Toscana** (progetto "mamma segreta" tutela diritto al parto in anonimato e progetto triennale riduzione parti cesarei), **Sicilia** (Linee guida su assistenza sanitaria a cittadini extracomunitari), **Valle d'Aosta-Veneto-Toscana** per aver siglato con UNICEF Protocollo promozione allattamento materno.

Friuli V.G., Lazio, Marche, Puglia, Toscana, Trentino A.A., Veneto, per UNICEF/OMS Baby Friendly Hospitals.

L'Emilia Romagna ha legiferato e dato attuazione alla normativa su tutti i temi relativi al diritto alla salute citati nel questionario (sistema informativo su allattamento al seno per gli utenti immigrati in un'ottica transculturale+ opuscolo in più lingue su come accudire un neonato; campagna prevenzione fenomeno sindrome morte in culla (SIDS)).



Scheda n.3: una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (3)

13 Regioni/Province autonome (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) **hanno dichiarato di svolgere attività di cooperazione decentrata allo sviluppo; tra di esse, 9** (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Umbria) **hanno dichiarato di aver investito parte delle risorse in progetti destinati alla tutela della maternità, dell'infanzia e all'adolescenza.**

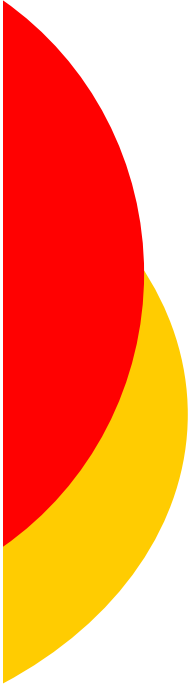
Le Regioni che si occupano da più tempo di cooperazione allo sviluppo sono il **Veneto ('88), le Marche, il Piemonte, la Val d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento ('90), la Provincia Autonoma di Bolzano ('91), la Toscana ('92).**



Scheda n.3: una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (4)

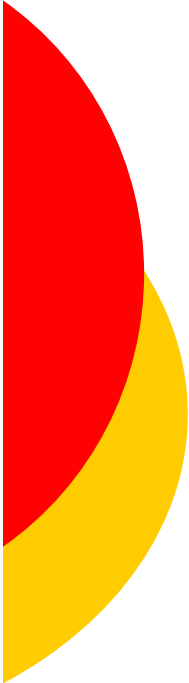
2 Regioni (Abruzzo e Veneto) hanno comunicato di aver intrapreso iniziative per responsabilizzare le aziende che hanno la sede legale/operano sul proprio territorio in relazione allo sfruttamento del lavoro minorile: con la L.R. 12/2000 l'Abruzzo ha istituito un marchio etico dei prodotti realizzati e commercializzati senza il ricorso al lavoro minorile ed al lavoro nero; il Veneto ha dichiarato di sostenere dal 2003 numerose iniziative di associazioni imprenditoriali, di categoria e di ONG in materia di responsabilità sociale delle imprese.

Si segnala anche l'Emilia Romagna che ha promosso seminari con coinvolgimento ragazzi lavoratori e sensibilizzazione tema lavoro minorile nelle scuole secondarie di I e II grado).



Scheda n.4: meccanismi di coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1)

Quasi tutte le Regioni hanno dichiarato di aver previsto meccanismi di raccordo tra i diversi Assessorati/ dipartimenti in modo da garantire il dovuto coordinamento nella programmazione in materia di infanzia, per citare qlc es.: **Abruzzo** (Piano regionale Infanzia 04-06 tavolo interdirezionale), **Basilicata** (L.R.4/07 prevede attivazione Tavolo permanente di coordinamento interdiparimentale), **Campania** (DGR 941/06 prevede Tavolo permanente di lavoro sull'infanzia), **Friuli V.G.** (Decreto 427/SAN/2007 gruppo tecnico regionale area materno-infantile; L.R. istitutiva del Garante prevede che esprima parere su ddl regionali concernenti i minori; protocolli d'intesa/tavoli/collaborazioni tra il Garante, e:il Cons.regionale; la Giunta; tribunali ordinari e per i minorenni; giudici onorari; avvocati, Prefettura;MIUR), **E.Romagna** (Gruppo tecnico interassessorile ex L.R.10/04),



Scheda n.4: meccanismi di coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2)

Lazio (incontri periodici tra assessori; accordo regionale tra Assessorati regionali all'Istruzione, alle Politiche Sociali, alla Sanità e Uff.Scolastico Regionale su integrazione scolastica degli alunni disabili), **Lombardia** (Comitato di Coordinamento interdirezionale Minori ex L.R.34/04), **Marche** (dal 2007 Tavolo di lavoro interistituzionale tra Garante Infanzia/ Assessorati/ Tribunale Minorenni/Procura), **Molise** (DGR 212/07 Gruppo di lavoro interistituzionale Area minori), **Piemonte** (Consiglio regionale sui problemi dei minori, Consulta regionale Adozioni e Affidamenti e gruppi di lavoro interassessorili ed interdirezionali), **Puglia** (Ufficio integrazione sociosanitaria e Tavolo interistituzionale su affido, adozioni, mediazione familiare, civile e penale), **Puglia** (Ufficio per l'integrazione sociosanitaria), **Marche - Friuli V.G. - Veneto** (ruolo Garante Infanzia).



Scheda n.5: una valutazione e un'analisi dell'impatto sull'infanzia e sull'adolescenza

Tutte le Regioni partecipanti all'edizione 2007/2008 del "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" hanno affermato di provvedere alla valutazione delle politiche regionali sull'infanzia principalmente tramite l'attività degli Osservatori regionali per l'infanzia e l'adolescenza o degli enti assimilati (ad es. Centri regionali di documentazione e analisi sull'infanzia).



Scheda n.6: un bilancio regionale dedicato all'infanzia e all'adolescenza

16 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Val d'Aosta, Veneto) hanno dichiarato di aver dedicato parte del bilancio stanziato per le politiche sociali ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, sotto forma di fondi per: servizi socio-educativi, gestione asili nido, ludoteche, strutture per minori disabili, sostegno minori maltrattati, progetti prevenzione dispersione scolastica, minori fuori dalla famiglia.



Scheda n.7: un regolare Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza

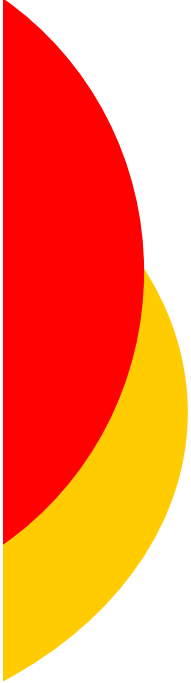
15 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) hanno istituito una banca dati sull'infanzia e l'adolescenza (accessibile o meno al pubblico).

13 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) hanno dichiarato di aver istituito un'anagrafe regionale dei minori che si trovano al di fuori della famiglia di origine.



Scheda n.8: la diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La maggior parte delle Regioni ha contribuito a diffondere i diritti sanciti nella Convenzione e nei suoi Protocolli attraverso l'organizzazione di Convegni, seminari di approfondimento, campagne di sensibilizzazione, corsi di formazione/aggiornamento per gli operatori del settore, attività nelle scuole e mediante progetti indirizzati a categorie particolarmente vulnerabili di minori, in particolare si segnalano **Friuli V.G., Marche, Provincia Autonoma Trento, Veneto** (minori stranieri e neo comunitari), **E.Romagna** (minori disabili), **Lombardia** (minori Rom), **Piemonte, Puglia, Toscana** (minori in istituti penali), **Val d'Aosta** (minori in stato di abbandono).



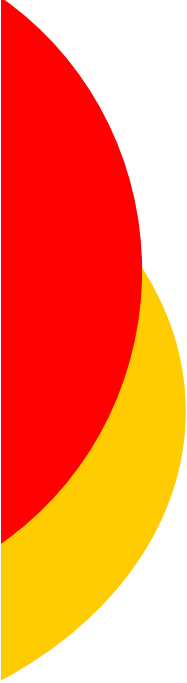
Scheda n.9: un'Istituzione indipendente per l'infanzia e per l'adolescenza

11 Regioni/Province autonome (Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Veneto) hanno dichiarato di aver approvato una legge regionale istitutiva del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: nel Friuli Venezia Giulia, nelle Marche ed in Veneto il Garante è stato nominato ed è operativo da diversi anni. Nel 2007 si è avuta la nomina del Garante dell'infanzia nella Regione Lazio (giugno), Molise (novembre) e nel 2008 nella Regione Campania (maggio).

L'unica esperienza di Garante dell'infanzia a livello provinciale si registra a Foggia (febbraio 2008).

In Abruzzo e Basilicata è il Comitato Regionale per l'UNICEF a svolgere questa funzione.

8 Regioni/Province Autonome (Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Umbria) hanno dichiarato di aver elaborato o di avere in corso l'elaborazione di un disegno di legge in materia.



Scheda n.10: raggiungimento degli obiettivi specifici del documento "Un mondo a misura di bambino"

12 Regioni (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Sicilia, Veneto) hanno dichiarato di aver intrapreso iniziative di sensibilizzazione sul tema della prevenzione e del contrasto dell'HIV/AIDS, tramite, ad es.: corsi di educazione sessuale nelle scuole, centri pediatrici specializzati per bambini affetti da AIDS, sitiweb specifici per chiedere consulenze a medici e psicologi, campagne regionali, corsi di aggiornamento per il personale dei reparti ospedalieri di malattie infettive).



Il **pidida** : chi siamo ?

Aderiscono al Coordinamento PIDIDA:

A.Ge., AGESCI, Ai.Bi, AIDOS, ALISEI, ANFAA, ARCIRAGAZZI, Associazione AURORA, Associazione IL SOLE Onlus, Associazione KIM Onlus, Associazione NESSUN LUOGO E' LONTANO, Associazione OSSERVATORIO SUI MINORI, Associazione SOS VILLAGGI DEI BAMBINI Onlus, Associazione VALERIA, AZIONE CATTOLICA ITALIANA, CENTRO ALFREDO RAMPI, Centro Studi MINORI&MEDIA, CESVI, CIAI, CIES, CISMAI, CNCA, COCIS, Coordinamento LA GABBIANELLA, CO.RE.MI., ECPAT-Italia, FIVOL, FOCSIV, Fondazione AVSI, Fondazione L'ALBERO DELLA VITA Onlus, Fondazione SMILE TRAIN-Italia Onlus, IBFAN-Italia, Istituto F.SANTI, ItaliaNATs, Italia Nostra, LEGAMBIENTE, MANITese, MLAL, Ong MAIS, OVCI - La Nostra Famiglia, P.A.I.D.E.I.A., Rete G2 Seconde Generazioni (APS), SAVE THE CHILDREN-Italia, TERRE des HOMMES-Italia, UNICEF-Italia, VIS



Come aderire al **pidida**

Navigando sul sitoweb www.infanziaediritti.it
e sottoscrivendo il documento programmatico del
Coordinamento.

Contatti:

Segretariato del Coordinamento PIDIDA
c/o UNICEF Italia, via Palestro, 68 - 00185 Roma
tel. 06 47809212/328; fax 06 47809273

E-mail: pidida@unicef.it

pidida.fvg@infanziaediritti.it

pidida.lazio@infanziaediritti.it

pidida.lombardia@infanziaediritti.it

pidida.veneto@infanziaediritti.it